

Codice A1820B

D.D. 6 giugno 2019, n. 2017

L.R. 09.08.1989 n. 45. Autorizzazione lavori in area soggetta a vincolo idrogeologico. Richiedente: Comune di Varallo. Progetto di sistemazione viabilità nei centri abitati a servizio delle frazioni - Realizzazione pista di collegamento per la località Salaro-Massera, 1 lotto.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di autorizzare, sotto l'aspetto idrogeologico di competenza, a termine del disposto di cui all'art. 4 della Circolare n. 3/AMB del 31/08/2018 e ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 9.8.89, n. 45, il Comune di Varallo ad effettuare le modificazioni/trasformazioni del suolo necessarie alla realizzazione del progetto in oggetto, nel Comune di Varallo (VC) sui terreni correttamente individuati nelle specifiche planimetrie allegate alla documentazione rispettando scrupolosamente il progetto, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni:

1. dovranno essere scrupolosamente osservate le raccomandazioni contenute negli elaborati 'Indagine geologica, geomorfologica e nivologica', 'Indagine geotecnica' e tavola T4, rev. 1 – maggio 2019, a firma del dott. geol. Marco Zantonelli, datati gennaio 2019;
2. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della l.r. 4/2009;
3. le esigenze costruttive delle opere in progetto dovranno essere compatibili con i parametri geotecnici e geomeccanici e con i risultati delle verifiche di stabilità effettuate, locali e globali. Tutti i dati del progetto presentato dovranno essere comunque verificati in fase costruttiva, mediante l'osservazione diretta del suolo e della stratigrafia interessata, provvedendo ad indagini integrative per la caratterizzazione geotecnica e geomeccanica dei litotipi interessati e per la verifica opere-terreno, secondo i criteri e le normative vigenti, adattando il modello geologico-tecnico ipotizzato e, se necessario, le opere alle situazioni riscontrate;
4. il piano di posa delle fondazioni dei muri di sostegno in progetto potrà essere realizzato entro le coltri di copertura solo se la potenza e la portanza del deposito sono sufficienti, previa asportazione dello strato di alterazione superficiale, ricorrendo comunque per le opere di maggiore altezza, ove le condizioni geomorfologiche locali lo consentono, all'ancoraggio in profondità o all'utilizzo di fondazioni indirette mediante micropali intestati in roccia. Tuttavia, dove possibile, il piano fondale dovrà essere sempre fondato e ancorato direttamente sul substrato roccioso, previo livellamento dello stesso, rimozione dello strato di alterazione superficiale e verifica delle caratteristiche geomeccaniche; si demanda pertanto al momento esecutivo la definitiva verifica dei terreni di fondazione, secondo quanto riportato al punto precedente;
5. a tergo dei muri di sostegno dovrà essere disposto del materiale granulare in modo tale da evitare l'insorgere di sovrappressioni idrauliche ad opera di acque interstiziali;
6. nel tratto ove la pista interessa l'accumulo di coltre detritica (denominato "giavina" nelle tavole T2 e T3), durante le operazioni di scavo occorrerà procedere con estrema cautela, onde evitare che si generi dissesto al contesto e porre in essere tutti gli accorgimenti necessari ad evitare compromissione dell'equilibrio geomorfologico con conseguenti potenziali scivolamenti dei blocchi movimentati; inoltre dovranno essere presi opportuni provvedimenti onde garantire la sicurezza delle maestranze, in particolare nel caso di eventi meteorici intensi e/o prolungati;
7. nell'ambito del secondo lotto funzionale, così come raccomandato nell'elaborato 'Indagine geologica, geomorfologica e nivologica', occorrerà prevedere la progettazione dell'opera

di difesa passiva (barriera paramassi) nel settore posto più ad est della pista che, dal rilievo geomeccanico, è risultato essere potenzialmente bersaglio di una caduta massi;

8. al progetto esecutivo dovrà essere allegato uno specifico disciplinare di manutenzione, con particolare attenzione all'indicazione della manutenzione annuale da realizzare ogni anno, in particolare occorrerà prevedere un'ispezione dell'intero tracciato finalizzato all'esecuzione di tutte quelle operazioni di manutenzione, anche straordinaria, che dovessero rendersi necessarie al fine del ripristino delle condizioni minime di sicurezza (verifica delle condizioni della barriera paramassi, disaggi di blocchi instabili, chiodature, ...);

9. per gli eventuali scavi in roccia occorrerà effettuare il rilievo delle superfici di discontinuità e l'analisi delle relazioni geometriche tra scavi e strutture in varie aree interessate dalla realizzazione della pista per la valutazione, anche se in forma preliminare e previsionale, dei cinematismi potenzialmente sviluppabili, anche al fine della valutazione delle opere provvisorie di sostegno;

10. le pendenze e le altezze dei fronti di scavo e di riporto dovranno essere adeguate alle caratteristiche geotecniche e/o geomeccaniche dei materiali e, comunque, mai superiori a quanto raccomandato negli elaborati progettuali, realizzando contestualmente tutte le opere che risulteranno necessarie al fine di garantire un corretto assetto geostatico nel tempo, la sicurezza degli operatori e la corretta regimazione delle acque, evitando fenomeni di ristagno e/o smaltimento concentrato. Nell'esecuzione delle opere di scavo, siano queste in roccia che in materiale di copertura, dovrà essere posta particolare attenzione affinché il materiale movimentato non venga fatto rotolare a valle; lo stesso dovrà essere sistemato stabilmente e, se necessario, trattenuto con opportuni manufatti provvisori;

11. i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e, in corso d'opera, si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche se provvisori e di cantiere, in accordo coi disposti del D.M. 17 gennaio 2018; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione; nel caso di accertata instabilità, sarà necessario provvedere con idonee opere di consolidamento e stabilizzazione, adeguatamente dimensionate; gli scavi dovranno essere opportunamente armati, ove necessario e tenuti aperti, in via prudenziale, per tempi brevi ed in assenza di precipitazioni;

12. gli scavi dovranno essere il più possibile contenuti; si dovrà eseguire un immediato inerbimento del terreno smosso al fine di evitare possibili dilavamenti e/o fluidificazioni; nelle porzioni di territorio in cui il terreno risulta coperto da cotico vegetale, la preparazione dello scavo dovrà essere eseguita previa esportazione di tale coltre superficiale e la sua momentanea messa in disparte. Il terreno vegetale dovrà essere successivamente utilizzato per completare il riprofilamento delle scarpate stradali, al fine di recuperare dal punto di vista ambientale l'area dello scavo e quindi lo stato dei luoghi ed evitare, contemporaneamente, l'infiltrazione delle acque meteoriche nel terreno smosso;

13. qualora, in corso d'opera, si verificano movimenti terra o riporti più significativi di quelli indicati nel progetto e di conseguenza sia necessaria la realizzazione di opere di stabilizzazione e contenimento, anche di ingegneria naturalistica, occorrerà che siano effettuati gli approfondimenti geomeccanici e geotecnici del caso da parte dei professionisti incaricati, atti a verificarne la loro stabilità; tali approfondimenti dovranno fare parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In fase esecutiva, ogni eventuale variazione di situazione che potrebbe verificarsi rispetto a quanto ipotizzato nelle relazioni geologiche allegato al progetto, dovrà essere comunicata al geologo il quale dovrà prevedere gli accorgimenti del caso;

14. il materiale di risulta dovrà essere opportunamente stoccato in attesa del riutilizzo, il deposito non dovrà interessare aree potenzialmente instabili (aree soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc); l'eventuale materiale in eccedenza dovrà essere smaltito nel rispetto della normativa vigente;

15. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente

raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante e lungo la pista;

16. in sede esecutiva e preparatoria di cantiere si ritiene opportuno procedere a rilievi geotecnici in situ, al fine di confrontare i valori dei parametri geotecnici stimati rispetto a quelli reali. Tali prove dovranno fare parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione.

17. dovranno essere comunicate al Gruppo Carabinieri Forestale di Vercelli e al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli le date di inizio e fine lavori; alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato.

I lavori dovranno essere realizzati entro 36 mesi dalla data della presente autorizzazione.

Si deroga dall'art. 8 comma 2 della legge regionale 9.8.89, n. 45, in quanto trattasi di opera finanziata con fondi statali.

Ai sensi dell'art. 9 comma 3 della L.r. 45/89 e del art. 19 comma 4 bis della L.R. 4/09 è fatto obbligo del versamento del corrispettivo del rimboschimento di € 5.625,00, quale corrispettivo per la trasformazione del suolo, con riferimento ad una superficie boscata di m² 5000.

Il versamento potrà essere effettuato con le seguenti modalità:

- direttamente presso la Tesoreria della Regione Piemonte, Via Bellezia 2, Torino;
- mediante versamento sul c/c postale n. 10364107 intestato a "Tesoreria della Regione Piemonte, Piazza Castello 165, Torino indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, e la definizione dei lavori come riportata in oggetto;
- mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a Tesoreria della Regione Piemonte" – Codice IBAN: IT 91 S 02008 01033 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi della legge, e la definizione dei lavori come riportata in oggetto

In attuazione dell'art. 19, comma 3 della L.r. 4/2009 il richiedente, almeno 15 giorni prima dell'avvio dei lavori di trasformazione, deve far pervenire un'autocertificazione e atto notorio ai sensi del DPR 445/2000, al Settore Tecnico Regionale di Biella e Vercelli con cui dichiara:

- di aver acquisito i pareri, le autorizzazioni, i nullaosta e gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente;
- di aver provveduto al versamento del corrispettivo in denaro nel caso di compensazione monetaria.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, di esclusiva competenza del progettista, del direttore dei lavori, dell'impresa realizzatrice e del collaudatore dell'opera stessa.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Ing. Giorgetta Liardo

I funzionari estensori:
Milena Baldizzone
Gian Luigi Brustio
Fabrizio Stola